



Folla alla tradizionale cerimonia dell'alzabandiera alle Betulle

## LA STORIA Il ricordo di chi soffrì al fronte e la celebrazione di coloro che lasciarono la vita in guerra durante la battaglia Momenti di autentica gloria nelle marmette al Pian delle Betulle

**MARGNO** Scriveva, nei primi giorni di novembre 1940, **Mario Cereghini**, architetto a cui si devono i disegni della tenda dell'anima: «Il battaglione Morbegno, di stanza a Merano dopo aver partecipato alla campagna di inizio guerra sul monte Bianco, viene improvvisamente caricato su tradotte e indirizzato a Brindisi: da qui, per via aerea raggiunge Tirana, da dove, con automezzi viene ad impantanarsi nelle vicinanze di Koriza. Da questi paraggi, zaino affardellato, dieci ore di marcia senza fiato, eccoci sulla linea del fuoco». Il 14 novembre ecco il primo combattimento, in seguito al quale il generale Nasci scriverà: «Alpini del Morbegno!

Il comandante della divisione Piemonte mi ha segnalato l'eroico contegno da voi tutti tenuto in queste giornate di violenta e sanguinosa lotta contro un avversario molto superiore di numero, audace ed agguerrito... Avete pienamente corrisposto alla mia aspettativa, contenendo per più giorni, con titanica fermezza, nonostante gravissime perdite, l'impeto furibondo del nemico che voleva travolgerci ad ogni costo». Due mesi dopo nasceva l'idea del voto, sul fronte di Squarrit. Allora, come non ricordare i valorosi morbegnini? Di seguito riportiamo i nomi riportati quest'anno sulle marmette benedette, nella tenda dell'anima al

Pian delle Betulle. Alpino Daghetta Luigi, caporal maggiore Artucchi Mario, fronte greco albanese, alpino Barri Giovanni, caporal maggiore Corti Mario fronte greco albanese e russo, sergente Amadeo Luigi fronte greco albanese, Maroni Napoleone fronte russo, caporal maggiore Fallini Mario fronte greco albanese e russo, alpino Cantini Angelo fronte greco albanese, alpino Ferrario Enrico fronte greco albanese, alpino Cantini Onorato fronte russo, croce di guerra al Valor Militare, caporale Molatore Gesuino fronte greco albanese e russo, alpino Invernizzi Pietro fronte greco albanese.

O. Gne.



Centinaia di persone sui prati per il pranzo al sacco

**MARGNO** La tenda dell'anima ha suscitato profonda emozione nei partecipanti alle celebrazioni presiedute da monsignor Roberto Busti

# Record di presenze battuto al raduno degli alpini

Oltre duemila persone si sono date appuntamento al pian delle Betulle per tenere fede al voto espresso dalle penne nere

**MARGNO** Hanno superato il primato delle presenze, alpini e amici degli Alpini che hanno raggiunto ieri il Pian delle Betulle, per l'annuale Raduno sezionale lecchese. Sembra infatti che abbiano superato le 2.000 unità, coloro che hanno partecipato all'appuntamento in quota per ricordare i "Veci" Morbegnini, proprio davanti alla chiesetta del loro voto.

La tenda dell'anima ha suscitato profonda emozione nei presenti, non solo in quanto luogo sacro, ma soprattutto per il suo significato. Sono intervenute alla manifestazione, moltissime autorità civili e militari, oltre ad un gruppo di Protezione civile Ana Lecco, che si è incaricato del servizio d'ordine durante la messa. Tra gli ospiti d'onore, però, mancavano proprio loro, i vari reduci dei fronti greco, albanese e russo. Purtroppo le loro fila si sono assottigliate negli anni e tra poco, sulle sedie accanto all'altare non se ne vedranno più, di questi Alpini, che hanno combattuto per la patria, senza nulla chiedere. La giornata è stata aperta dalla banda sezionale di Lecco, che ha sfilato sino a raggiungere la chiesetta. Qui monsignor **Roberto Busti**, prevosto di Lecco, ha celebrato la messa, animata dal coro "Grigna", diretto come sempre da **Giuseppe Scaiola**.

Prima della funzione religiosa, però, **Luca Ripamonti**, presidente della sezione Ana lecchese, ha dato il via alla cerimonia dell'alzabandiera, mentre la banda intonava l'Inno di Mameli, cantato dai presenti. Quindi il presidente della sezione ha ricordato il significato di questo appuntamento, è importante «rendere onore a chi non c'è più, ma anche ai pochi reduci rimasti». Bernardi, consigliere nazionale, nonché presidente della sezione Ana di Colico, riferendosi alla scomparsa di molti battaglioni, ha sottolineato che «gli Alpini continueranno a esserci, visto che il Quinto esiste ancora e il battaglione Morbegno, sarà l'ultimo a scomparire». Attorno all'altare, tra le macchie di colore del sorbo dell'uccellatore, si stagliavano i vessilli di tutti i 68 gruppi della sezione e ben 7 vessilli: Lecco, Monza, Como, Valtellina, Bergamo, Luino, Piacenza e quello dei Reduci di Russia. Prima della celebrazione della messa, monsignor Busti ha ricordato la puntualità degli Alpini. Ha quindi aggiunto: «Sono molto commosso di essere qua, non solo per ricordare quanto avvenuto, ma anche quello che c'è oggi: la Patria. Essa è ciò che ci lega in una famiglia». Durante l'omelia, poi, il prevosto ha sottolineato ancora una volta l'importanza dei valori: «Voi indossate magnifici cappelli. Molti sono vissuti, altri un po' meno. Ciò che conta, però, è quanto sta sotto, i valori, così come accennano la Tenda dell'Anima e il voto. I valori sono importanti, ma se non ci sono più, allora tutto diventa inutile».

Ornella Gneccchi

### FOLLA E COMMOZIONE



Aldo Carugati, classe 1914, secondo da sinistra in piedi e l'incontro tra i coscritti 1926 Gianni Mauri e Aldo Solofra, a destra. Sopra, la messa

### LE TESTIMONIANZE

## Ricordi dei tempi di guerra e alpini uniti dal grande rispetto

**MARGNO** Il raduno presso la chiesetta votiva dei "Morbegnini" al Pian delle Betulle, è spesso motivo d'incontro, anche fra coetanei che non si vedono da anni. E' quanto accaduto ieri, domenica, a **Giannino Mauri** e **Aldo Solofra**, classe 1926.

I due hanno trascorso parecchio tempo, prima della messa, a ricordare i bei tempi andati. L'annuale raduno sezionale, però, è anche un appuntamento molto importante e significativo per moltissime persone. Abbiamo voluto sentire alcune, ma tutte sono concordi nell'affermare che la prima domenica di settembre è veramente importante. **Carlo Carugati**, di Guanzate (Como), residente a Bulgorello, classe 1914 è molto emozionato e ricorda: «Ho combattuto a Cefalonia, nella divisione Aquila. Ho passato ben 10 anni in guerra. Prima al porto e poi alla sezione viveri». Con il Carugati c'erano 4-5 soldati, un caporale e un tenente. «Poi mi hanno mandato al comando, dicendomi di lasciare tutto il mio equipaggiamento, perché sarei tornato presto. Ho portato con me solo il fucile. Ebbene, quella stessa notte arrivarono i tedeschi e fucilarono tutti i miei compagni che erano rimasti nel magazzino. Quando sono ritornato non ho trovato più niente, nemmeno la gavetta. Così, per due anni ho dovuto mangiare dentro due scatole di salsa». Questi sono ricordi di vita davvero vissuta. Oggi, però, anche chi non ha partecipato direttamente alla guerra, ricorda con orgoglio coloro che sono morti per la Patria. **Leonardo Ladiga**, classe 1936 del gruppo Alpini di Olgiate Calce, brigata Julia, ha partecipato alla posa della prima pietra della tenda dell'anima, e ricorda: «Nel 1959 mi ero appena congedato, però venivo spesso qui alle Betulle. Ricordo che c'erano soltanto il Baitok e la stalla. Nient'altro. Gli Alpini e le donne di Premana, i primi anni preparavano un manzo arrostito. Io sono sempre stato presente a questa festa, ma da 7 anni non venivo più, perché sono stato colpito da un'ischemia. Ora però sto meglio ed eccomi qua. Per nulla al mondo perderei questo appuntamento». Ladiga è un volontario della Protezione Civile Ana. **Giancarlo Panzeri** e **Giancarlo Molteni**, volontari della Protezione civile Ana Lecco si dichiarano «Molto commossi per questo appuntamento. Questa è una vera festa per ricordare i "morbegnini" che sono andati avanti». **Pierambrogio Pozzoni**, uno dei fondatori del Gruppo Sportivo Alpini, da circa 12 anni partecipa alla festa delle Betulle. «Io, però, ero presente anche nel 1959 alla inaugurazione della chiesetta. Questa giornata è per me molto importante perché mi ricorda molti momenti di vita vissuta. Infatti, venivo qui anche con mio padre». **Eugenio Conca** ritiene questo raduno «motivo per ritrovare vecchi amici e soprattutto per ricordare i caduti». **Enzo Curti**, colonnello degli Alpini, commenta: «E' essenziale rendere onore ai Caduti e partecipare alla messa con il cuore e con rispetto».

O. Gne.

## Missaglia: razionalizzare vari servizi Il primo passo riguarderà i trasporti

**MISSAGLIA** (f. alf.) Razionalizzare i servizi, a prescindere dagli interessi di campanile o economici. È il messaggio che lancia il sindaco di Missaglia, **Marta Casiraghi**. Qualche giorno fa, nonostante lo svantaggio economico, la sua amministrazione ha infatti deciso che quest'anno, a differenza di quanto avvenuto l'anno scorso, gli studenti missagliesi che frequenteranno le classi di Villa Greppi a Monticello, a scuola ci andranno con l'autobus organizzato dallo stesso istituto e che passa per Missaglia dopo essere transitato da Montevicchia.

«In realtà - ha spiegato - avremmo i numeri per or-

ganizzare un servizio autonomo. Per motivi ecologici e di traffico, abbiamo invece preferito aderire alla proposta di Villa Greppi». Sul portafogli dell'utente, nello specifico i genitori dello studente, la scelta non avrà alcun effetto: l'abbonamento costerà infatti la medesima cifra. Per il Comune, invece, la spesa sarà leggermente più alta. Ma quel che conta è dare un esempio che, si spera, altri seguiranno in futuro.

«Abbiamo preso questa decisione - ha detto il primo cittadino - perché anche se dal punto di vista culturale non riteniamo importante essere soci di Villa Greppi, dal punto di vista

energetico pensiamo che si possa fare qualcosa». Oggi, lo sforzo è minimo, ma la Casiraghi pensa in grande. Osserva che «nonostante la sbandierata autonomia a livello di Comune e di istituti scolastici, le lezioni in tutte le scuole cominciano alle 8. Se invece in un Comune iniziassero alle 7, in un altro alle 8 e in un altro ancora alle 9, nulla vieterebbe ai genitori, per esempio di Missaglia, che hanno esigenze diverse di far frequentare ai propri figli una scuola a Marengo». Se così avvenisse, ne guadagnerebbero tutti. I Comuni, per esempio, risparmierebbero sui costi per l'organizzazione del servizio autobus.

## BOSISIO PARINI Il cinque volte campione italiano di enduro correva nel tricolore e si preparava all'europeo Gaiardoni cade in gara a Piacenza e si frattura un polso



Il pilota di enduro, Roberto Gaiardoni di Bosisio

**BOSISIO PARINI** Il pilota di Enduro **Roberto Gaiardoni** 5 volte campione italiano di enduro era andato a Piacenza per correre il campionato italiano per prepararsi alla prova europea che lo avrebbe visto tra i protagonisti ma nella gara piacentina il pilota di Bosisio Parini è caduto fratturandosi il polso destro.

Tanta sfortuna per il forte endurista del club di Bosisio che si è schierato come al solito nella classe 125 in sella alla Yamaha da lui stesso preparata per gareggiare nella categoria Veteran dove nella classifica tricolore attualmente occupa un posto nella top

ten.

Tutto è successo nel corso dell'ultimo giro della prova tricolore a Piacenza quando in una prova cronometrata molto polverosa Gaiardoni vistosi raggiungere da un concorrente alle sue spalle s'è fatto da parte per lasciargli via libera, facendo questa manovra il pilota lecchese non s'è accorto anche per la forte polvere che all'esterno c'era una grossa pietra.

L'impatto è stato fatale per Roby Gaiardoni che davvero ha esperienza da vendere con oltre 30 stagioni da protagonista tra cui anche la medaglia d'argento alla Sei Giorni

internazionale all'Isola d'Elba. Proprio facendosi da parte il pilota ha centrato la pietra nascosta e la caduta è stata inevitabile.

Caduto pesantemente a terra Gaiardoni si è subito reso conto del problema al polso consapevole della frattura, ma nell'impatto con il terreno l'endurista ha battuto violentemente anche la spalla destra rimediando per fortuna solo una brutta botta. Non più giovanissimo Roberto Gaiardoni con i suoi 55 anni è un vero esempio di longevità sportiva in una disciplina difficile come quella dell'enduro.

Oscar Malugani